

La variegata legislazione fiscale viene fatta non per assicurare entrate allo Stato, altrimenti basterebbe una sola imposta, ma per orientare, agevolare o contrastare i comportamenti. Altrimenti potrebbe essere accusato di elusione fiscale chi, a causa dell'alta tassazione sulle sigarette o sull'alcool, smettesse di fumare o di bere. O cambiare l'auto con emissioni minori per non pagare l'ecopass etc.etc.. CSL

Cassazione: il sospetto di elusione blocca i risparmi fiscali - M.Bellinazzo - Il Sole24 Ore - 8-01-09

Nell'ordinamento italiano esiste un principio antielusivo generale e non scritto che trova la sua fonte di legittimità nell'articolo 53 della Costituzione. Lo ha sancito la Corte di cassazione a Sezioni Unite il 23 dicembre scorso, con tre sentenze di identico tenore (n. **30055**, **30056** e **30057**).

Secondo i giudici, come si può leggere più approfonditamente sul Sole 24 Ore in edicola venerdì, è la Costituzione garantisce al Fisco la possibilità di contestare sempre, anche per il passato, a imprese e professionisti, le operazioni poste in essere per ottenere risparmi fiscali. A meno che i contribuenti provino che le operazioni realizzate hanno un scopo economico autonomo, diverso cioè dalla mera ricerca del vantaggio fiscale.

Scrivono i giudici nella motivazione delle sentenza 30055: «Non può non ritenersi insito nell'ordinamento, il principio secondo cui il contribuente non può trarne indebiti vantaggi fiscali dall'utilizzo distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un risparmio fiscale, in difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustificano l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quel risparmio fiscale».